

APPALTI VERDI, OBBLIGATORIA L'APPLICAZIONE DEI CAM

LA LEGGE 221/2015 RAPPRESENTA UNA SVOLTA SIGNIFICATIVA PER GLI ACQUISTI "VERDI" NEGLI ENTI PUBBLICI. LA PRINCIPALE NOVITÀ IN FATTO DI GPP È L'OBBLIGO DI APPLICAZIONE DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) PER ALMENO IL 50% DI TUTTE LE CATEGORIE D'APPALTO E PER IL 100% NELLE CATEGORIE CONNESSE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA.

L'approvazione del collegato ambientale, prevista entro l'anno, rappresenterà una chiave di volta per il *green public procurement* (GPP), specialmente per la principale novità a riguardo, rappresentata dalla disposizione che rende obbligatoria l'applicazione dei *criteri ambientali minimi* (CAM), approvati e di futura approvazione, per il 100% del valore posto a base d'asta per le categorie di appalto con le quali si consegue l'efficienza energetica negli usi finali e, per almeno il 50%, per le altre categorie di appalto.

Tale disegno di legge, dedicando varie disposizioni agli "appalti verdi", dimostra quanto si sia rafforzata la consapevolezza dell'efficacia del GPP nel promuovere la *green economy* e nel contenere l'uso delle risorse naturali.

I CAM, definiti anche attraverso il confronto con le associazioni di categoria, rispecchiano il livello di qualità ambientale supportato dagli operatori economici di riferimento. L'applicazione diffusa e sistematica dei CAM, quanto più i requisiti ambientali richiesti saranno omogenei su ampia scala e, più significativo il volume di spesa orientato all'acquisto di prodotti o servizi con tali requisiti, valorizzerà i percorsi di qualificazione ambientale degli operatori economici e determinerà una razionalizzazione della spesa pubblica in ottica di *ciclo di vita*.

Infatti, l'inclusione delle caratteristiche ambientali consentirà, a seconda dei criteri ambientali individuati, una riduzione dei costi connessi all'utilizzo, quali il consumo di energia e altre risorse, dei costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio, e/o una riduzione di altri costi imputati ad altre externalità ambientali del bene o servizio considerato.



1

Nel collegato i CAM sono anche indicati come riferimento di base per un futuro *Schema di valutazione e comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti (Made Green in Italy)* e presumibilmente avranno un ruolo in un più ampio *Piano d'azione nazionale per la produzione e il consumo sostenibili* la cui adozione è prevista entro un anno dall'approvazione del collegato ambientale. Il GPP diventerà così uno degli strumenti più efficaci per lo sviluppo della *green economy*.

In tema di appalti il collegato prevede altresì una riduzione dell'importo della garanzia per la partecipazione alle gare d'appalto per gli operatori in possesso di alcune etichette e certificazioni ambientali quali l'Emas, l'ISO 14001, l'Ecolabel, la Carbon Footprint e assegna all'Anac per il tramite dell'Osservatorio sui contratti pubblici il compito di monitorare l'applicazione dei CAM.

Con questa norma il GPP assumerà un ruolo ancor più rilevante nell'attuazione politiche che la Commissione europea ha elaborato in questi anni, in particolare per l'attuazione di quanto indicato nel

"Piano d'azione su consumo e produzione sostenibili", COM(2008)397 del 2008, nella *Strategia europea 2020* (in particolare per quanto riguarda l'uso efficiente delle risorse (vedi in proposito la comunicazione COM(2011)571 *"Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"*) e, per ultimo, nel più recente *Piano d'azione sulla economia circolare* (comunicazione COM(2014)398 e comunicazione COM(2015)614.

In sostanza, come dichiarato l'on. Enrico Borghi co-relatore del provvedimento insieme all'on. Alessandro Bratti, tale disegno di legge, anche grazie alle indicazioni sul GPP, rappresenta senza dubbio *"un testo innovativo e interessante, che allinea l'Italia tra i paesi di testa dello sviluppo sostenibile"*, e dimostra il notevole sforzo compiuto dal Parlamento e dal Governo per favorire uno sviluppo sostenibile.

Riccardo Rifichi, Alessandra Mascioli

Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare

1 Forum CompraVerde, Roma, 1-2 ottobre 2015.

GPP, IL DUPLICE RUOLO DELLE AGENZIE AMBIENTALI

LE AGENZIE AMBIENTALI VEDONO RAFFORZATO UN DUPLICE RUOLO, SIA IN QUALITÀ DI STAZIONI APPALTANTI - CHE PER PRIME DEVONO ADEGUARE I PROPRI APPALTI ALLE NUOVE NORME SUL GREEN PUBLIC PROCUREMENT -, SIA IN QUANTO SOGGETTI CHE DEVONO FAVORIRE LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DI STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Le Agenzie per l'ambiente sono pubbliche amministrazioni per definizione orientate alla prevenzione e tutela ambientale, come tali quindi particolarmente coinvolte nelle disposizioni relative al GPP del collegato ambientale. Tali norme infatti, oltre a rendere per la prima volta obbligatori (in diversa misura a seconda delle diverse categorie merceologiche) i *criteri ambientali minimi* (CAM) approvati con decreto dal ministero dell'Ambiente, sono volte a incentivare la diffusione delle certificazioni ambientali presso le imprese e delle etichettature ecologiche dei prodotti e dei servizi, anche attraverso misure di agevolazione nei procedimenti di gara.

Si tratta di una sfida che non trova impreparato il Sistema nazionale delle Agenzie ambientali: l'attuazione del GPP è già prassi consolidata, anche se in maniera disomogenea.

Diverse Agenzie infatti hanno adottato formalmente una *Politica di acquisti verdi*, inserito il GPP nelle proprie procedure di acquisto e avviato un monitoraggio sistematico per la rilevazione della percentuale degli acquisti verdi sul totale delle procedure espletate. Per superare le disomogeneità conoscitive e applicative un gruppo di lavoro coordinato da Ispra (a cui partecipano diverse Arpa/Appa) sta elaborando un'apposita linea guida sull'argomento.

In tale contesto si evidenzia il duplice ruolo delle Agenzie ambientali: da un lato stazioni appaltanti che per prime devono adeguarsi ai nuovi disposti per i propri appalti, dall'altro, soggetti che sono e devono farsi parte attiva nel favorire la conoscenza e la diffusione del GPP, come leva per lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, anche tramite la diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale (tra cui Emas, ISO 14001, Ecolabel UE, ma anche *carbon footprint* e certificazione energetica, esplicitamente richiamati nel collegato). Si evidenzia

qui il ruolo istituzionale che le Agenzie hanno nel processo di registrazione Emas delle imprese nella fase di verifica di conformità legislativa.

E ancora, il *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nei settori della pubblica amministrazione* (PAN GPP, Dm 10 aprile 2013) ha già attribuito alle Agenzie ambientali tali compiti, tra cui in esplicito la partecipazione ai tavoli di confronto (Ispra/Arpa/Appa), con le associazioni di categoria aventi la finalità di garantire una più ampia e capillare diffusione delle informazioni sui CAM e, di conseguenza, su marchi ecologici e sistemi di gestione ambientale di processo.

Il collegato ambientale rendendo obbligatorio il GPP con forza e chiarezza, prevede misure per orientare il mercato e, di conseguenza, i processi produttivi verso la sostenibilità ambientale e l'ecoinnovazione. Ma l'obbligatorietà non è sufficiente: è necessario un vero e proprio salto culturale sia da parte della pubblica amministrazione, sia delle imprese nell'investire sulla conoscenza tecnica dei dati relativi agli effettivi impatti ambientali, in termini di consumi energetici e di risorse, in fase di *acquisto*, di *esercizio* e di *fine vita* dei prodotti e servizi. Da rilevare infatti come l'ago della bilancia si sposti nella valutazione delle offerte, anche in conformità alle direttive europee in tema di appalti pubblici in corso di recepimento, dal mero costo d'acquisto alla valutazione del costo complessivo di utilizzo, avendo anche riguardo, come dispone il collegato ambientale, "... ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione". In prospettiva lo sforzo maggiore della Pa e delle



FOTO: IDEGREN.IT

imprese sarà proprio nel misurare, con metodi e tecniche scientifici ed efficaci, le prestazioni ambientali in modo da poter selezionare, con trasparenza e oggettività, le migliori offerte sul mercato. Le disposizioni relative al GPP del collegato ambientale avranno successo e favoriranno concretamente la competitività e l'innovazione, se accompagnate nell'attuazione da un'azione sistemica di collaborazione fra tutte le parti coinvolte, pubbliche e private. Con queste premesse, le Agenzie ambientali possono contribuire fattivamente al raggiungimento di tali obiettivi mettendo a disposizione degli enti e delle imprese, le proprie competenze in termini di formazione e di sviluppo della conoscenza sulle tematiche ambientali.

Elena Bortolotti, Emanuela Venturini

Arpae Emilia-Romagna